

## COLTELLI D'ARTE A ROCCAGIOVINE

Nei giorni 26 e 27 ottobre 2002 si è svolta la quinta "Mostra nazionale del coltello d'arte". Appuntamento promosso dal comune di Roccagiovine (Roma), dall'assessorato alla Cultura della provincia di Roma e dall'A.I.S.C.A. (Associazione Italiana per la Salvaguardia del Coltello d'Arte). Come nella precedente edizione, grazie alla disponibilità del Marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine, è stato possibile allestire tale mostra nei suggestivi locali dell'antico castello degli Orsini (sec. XVI). Questa manifestazione è diventata ormai un punto fisso di ritrovo per gli artigiani coltellinai italiani e soprattutto per gli appassionati di coltelli fini. All'appuntamento erano presenti numerosi artigiani provenienti da tutta l'Italia, che esponevano le loro più recenti creazioni. Tra i tanti espositori l'artigiano coltellinaio Sandro Mariani di Foligno ne esponeva una ricca serie di esemplari di notevole pregio. Ve ne erano di tutte le forme e gusti, citiamo i calabresi "Saraga" chiamati anche a pesce per la loro caratteristica forma, il "Gobbo o Aquilano", il "Maremmano" a foglia e a scimitarra, il "siciliano", il "Bergamasco", il "Catalano" e tanti altri. Interessante anche la possibilità di farsi costruire lame personalizzate su disegno. Degno di menzione è Alfredo Sinibaldi di Roma che presentava degli affilatissimi custom da difesa, in acciaio C20, completi di fodero ed interessanti coltelli in damasco dal caratteristico colore blu. Anche Americo Sabato esponeva dei pregevoli esemplari in damasco con impugnatura spinata per facilitare la loro accurata manutenzione. Abbiamo anche notato cinture in cuoio con una particolare fibbia a forma di coltello, degni di nota stupendi e pregevoli manici in avorio, osso e corno. Verdile di Roma, oltre ai classici coltelli italiani, esponeva dei singolari esemplari con impugnatura in corno e legno di radica. Vi era anche il noto Fogarizzu dalla Sardegna con i famosi coltelli sardi, tra i tanti spiccavano i "Pattada", famosi in tutto il mondo. La ditta romana CEAR di Brunella Miccio, specializzata anche in restauri, aveva un vasto assortimento di forbici e coltelli, tra cui alcuni bei "Maniago" e "Frosolone". Per la gioia degli appassionati, ma anche dei semplici curiosi, sono state effettuate delle pratiche dimostrazioni di lavorazione che mostravano tutte le fasi di lavorazione, dalla forgiatura all'assemblaggio. In contemporanea, si è tenuta una interessante conferenza sulle armi bianche orientali.

Gianluca Bordin



Lo Stand Sandro Mariani